

# ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844

e-mail [comunicazioni@diocesidialbano.it](mailto:comunicazioni@diocesidialbano.it)

Domenica, 24 marzo 2019

Si rinnova oggi pomeriggio a Castel Gandolfo l'annuale incontro dei cresimandi col vescovo

## Nel Cresifest un'esperienza di Chiesa viva

A partire dalle 15 il Centro Mariapoli ospiterà oltre 1200 ragazze e ragazzi del secondo anno del percorso di fede crismale, in un pomeriggio intenso tra momenti di preghiera, musica, testimonianze e divertimento sul tema «Mai soli»

di GIOVANNI SALSANO

**S**copriresti dono prezioso per la comunità e scoprire quale dono prezioso si sta per ricevere. Oggi pomeriggio, a partire dalle 15, il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo ospiterà la settima edizione dell'atteso e tradizionale appuntamento con il Cresifest, la festa incontro dei cresimandi della diocesi col vescovo Marcello Semeraro. L'evento, inserito nel percorso diocesano del Catecumenato crismale e realizzato in collaborazione tra il servizio per la pastorale giovanile, il Centro oratori diocesano - diretto da don Valerio Messina - e l'Ufficio catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro, e vi partecipano gli uffici pastorali della cura. Anche quest'anno il tema scelto è "Mai soli", per far prendere coscienza ai cresimandi che il loro cammino di fede avviene in un contesto comunitario, di Chiesa, e per far vivere loro, attraverso un momento di festa e di dialogo con il vescovo, una bella esperienza di Chiesa locale. Protagonisti di questa settima edizione saranno ragazze e ragazzi del secondo anno del percorso del Catecumenato crismale, accompagnati dai catechisti e alcuni genitori, e provenienti dalle parrocchie dei vicariati territoriali di Albano, Aricia, Ciampino, Marino, Pomezia-Ardea, Aprilia, Anzio e Nettuno. Nel pomerig-

gio si alterneranno momenti di festa, musica, riflessione e preghiera. Ad accogliere i partecipanti ci saranno anche degli stand allestiti da alcuni uffici pastorali della diocesi, che spiegheranno la loro attività, a sottolineare anche in questo modo la vicinanza della Chiesa locale, nelle sue componenti, ai cresimandi. Nel corso del pomeriggio si alterneranno sul palco il gruppo musicale degli U3 e gli Urban Theory, reduci dall'esperienza di Italia's Got Talent, mentre offrirà ai presenti la propria testimonianza ospite camerunese del centro Astali (sede italiana del servizio dei Gesuiti per i rifugiati - Jrs). Fulcro del Cresifest sarà l'intervento del vescovo Marcello Semeraro che, non potendo essere presente alla celebrazione del sacramento di tutti i cresimandi, avrà così l'opportunità di parlargli e ascoltarli, per ribadire quale grande dono essi siano per la Chiesa di Albano. Come per le passate edizioni, anche l'evento di oggi sarà "social" e sulle pagine Facebook (Cresifest - stocesi di Albano) e Instagram (pastoralegiovanilealbano), i partecipanti potranno condividere foto, pensieri ed emozioni, sia prima, che durante, che dopo l'evento. Lo scorso anno, la sala principale del Centro Mariapoli è stata gremita da circa millecento partecipanti pronti a fare festa, incontrarsi e conoscere il loro vescovo.

**Un anno di discernimento**  
In questi giorni i martedì incontri tra il vescovo Marcello Semeraro e i componenti dei consigli vicariali e parrocchiali per la presentazione delle sintesi dei lavori sul percorso dell'anno pastorale. Il primo incontro sarà per il vicariato territoriale di Aricia. Seguiranno Pomezia-Ardea (27 marzo), Anzio (1 aprile), Aprilia (4 aprile), Albano (3 aprile), Marino (4 aprile) e Ciampino (5 aprile).



L'entusiasmo dei cresimandi al Cresifest del 2018

### catecumenato. «Riscoprite e vivete l'annuncio di questa Quaresima: Dio cammina con noi»

«**Q**uale Dio annuncerete ai nostri fratelli e sorelle catecumeni? Forse il Dio che riempie di timore Abram o il Dio del giudizio? No. Sapete bene che la "gioia del Vangelo" non comincia così. Annunciate piuttosto, che Dio cammina con noi; che Gesù è Dio-con-noi. Con questa esortazione, il vescovo di Albano Marcello Semeraro ha concluso la propria omelia domenicale scorsa, rivolgendosi agli accompagnatori e membri delle équipe diocesane e regionali del catecumenato, impegnati dal 15 al 17 marzo alla Fraterna domus di Sacrofano nel percorso formativo "... e cominceranno a far festa", tra il setec catecumenato dell'Ufficio catechistico nazionale (il cui responsabile è don Jourdan Pinheiro). «Il vostro incontro - ha aggiunto Semeraro - ha scelto di riferirsi ad

Evangelii gaudium. Ricordate, allora, quello che Francesco vi ha scritto: "Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, rafforzarti, liberarti". La meditazione del vescovo di Albano aveva preso avvio dalle letture proclamate nel corso della Messa, a partire dal vangelo della Trasfigurazione: «Oggi - ha detto Semeraro - siamo invitati a considerare questo mistero proprio all'interno del cammino quaresimale. La Chiesa ci esorta a salire sul monte insieme con Gesù. Per fare cosa? Propongo un'indicazione, cogliendola da una certa opposizione presente nell'evento misterico. Le "opposizioni", a ben vedere, spesso ci aiutano a capire, ad approfondire; perlomeno sugger-

rendoci una via mediana. Per un verso, nel nostro caso si tratta del tema del colloquio di Gesù con Mosè ed Elia: "parlavano del suo esodo", annota l'evangelista. Per l'altro, i tre apostoli si esprimono nei termini di un rimanere: "Facciamo tre capanne...". Gesù parlava di un cammino, loro di uno starnesse fermi". Lo scoglio, dunque, è: essere in cammino, o restare fermi? «Anche noi - ha detto ancora il presule - che siamo il pellegrinante popolo di Dio, corriamo il rischio della sedentarietà. Sarebbe una cattiva trasfigurazione. Il cammino quaresimale ci ricorda che siamo nel mezzo di una tentazione, dalla quale possiamo uscire soltanto con l'ascolto». Ecco, allora, la possibilità di una via mediana, accennata in precedenza da monsignor Semeraro: «La riconosciamo - ha detto il vescovo di Albano - se pensiamo che Gesù stesso cammina nella sua persona l'esodo e la tenda. Durante il cammino dell'Esodo Israele aveva con sé la presenza di Dio nell'arca, che portava verso la terra promessa. Quando vi furono giorni. Davi decise di edificare un Tempio al Signore; questi, però, non pare davvero gradire il progetto. Dai racconti del Vangelo apprendiamo pure quale fu l'atteggiamento di Gesù nei riguardi del Tempio. Il "Tempio" è egli stesso. Un Tempio che cammina con gli uomini. Con Gesù ricomincia l'esodo. Dio non se ne sta in un luogo ad aspettare l'uomo. In Gesù, oramai, Dio cammina con noi. Questo l'annuncio che nella Quaresima dobbiamo riscoprire e vivere».

Alessandro Paone

### La percezione dell'incompletezza

Chi fa discernimento è sempre consapevole della propria incompletezza, è una persona che avverte l'assenza di qualcosa. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù fa un punto di forza di questa mancanza, come quando ai due discepoli del Battista domanda: «Che cosa cercate?». Anche a noi, spesso, è dalla percezione dell'incompletezza che giunge la spinta a cercare, perché siamo esseri che desiderano. Marcello Semeraro, vescovo

### l'omelia

## Essere segno di misericordia come il Signore

**E**ssere ministri della misericordia di Dio, come Gesù è stato - egli stesso - misericordioso. È il nucleo centrale dell'omelia che il vescovo di Albano, Marcello Semeraro ha pronunciato durante la celebrazione liturgica di mercoledì 13 marzo presso il Pontificio collegio Leoniano di Anagni. «La nostra fecondità pastorale - ha detto Semeraro - non dipende anzitutto dalla nostra perspicacia riguardo ai problemi e dalla nostra abilità nell'agire, ma dipende in modo fondamentale dalla serietà del nostro ascolto della Parola di Dio. La disposizione fondamentale

che ci occorre per un ascolto buono e corretto è la disponibilità a lasciarci smuovere da essa. Intendo anche la prontezza a uscire dai nostri immobilismi, individuando e chiamando per nome quei nostri trattiene dall'incontro al Signore, le resistenze che ci bloccano, le forze contrarie che ci rendono paurosi e pavidi nel combattimento spirituale». La disposizione fondamentale per ascoltare la Parola del Signore, sottolineata dal presule nella sua omelia è la volontà a lasciarsi convertire da Dio e permettere che cammini dal cuore: «Perché se non gli diamo questo assenso - ha aggiunto Semeraro - Dio non può fare nulla. Per cambiare il cuore, e la testa, Dio ha bisogno del nostro desiderio, della nostra disponibilità, del nostro assenso. Come del fiat, per la Vergine Maria». Per sottolineare un secondo aspetto fondamentale da cui attingere per il cammino di fede, il vescovo di Albano ha fatto riferimento al vangelo di Luca (11, 29-32) proclamato durante la Messa, in cui Gesù parla della richiesta di un "segno" da parte delle folle: «Nel vangelo secondo Luca - ha detto ancora Semeraro alla comunità del Pontificio collegio Leoniano - il segno che Gesù vuole sia colto da noi è l'annuncio del perdono di Dio. Il "segno" è questo: la misericordia di Dio. È un segno che noi si vede, ma si sperimenta; si percepisce come brezza leggera man mano che si cresce nell'amicizia con lui diventa più chiaro. Senza un tale rapporto personale col Signore, possiamo farci di lui qualsiasi idea, ma sarà sempre quella di un idolo e mai quella del Dio pietoso e benigno, di quel Padre e Figlio ricco in bontà, che si ricrede del male minacciato. Dimandiamoci, allora: quale idea ci siamo fatti di Dio? Di quale Dio vogliamo essere ministri? Dobbiamo essere ministri della misericordia di Dio. È questo il segno di Gesù: egli è Misericordia. E anche il segno che, in suo nome, noi dobbiamo lasciare nel mondo». (A.Pao.)



Mons. Semeraro



Padre Giuseppe Zane

### Addio padre Zane, sacerdote operoso e fedele

La Chiesa di Albano si è stretta in preghiera nell'ultimo saluto a padre Giuseppe Zane, presbitero della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth, morto domenica scorsa a 96 anni. I funerali sono stati presieduti dal vescovo Marcello Semeraro martedì scorso, solennità di San Giuseppe, in Cattedrale, celebrati dal cardinale Agostino Vallini, già vicario di Roma e vescovo di Albano, e padre Giancarlo Caprini, superiore generale dei Piamartini. «Con te caratteristiche di San Giuseppe - ha detto il vescovo semeraro nell'omelia - del silenzio, dell'operosità e della fedeltà, possiamo oggi guardare anche alla persona del carissimo padre Giuseppe Zane: un cristiano dalla fede limpida, un religioso sinceramente consacrato a Dio e un ministro della Chiesa si-

lenzioso, operoso e fedele». Sacerdote per quasi 70 anni (li avrebbe celebrati a giugno prossimo) e a servizio della Chiesa di Albano per quasi 40 anni, padre Zane è stato per la diocesi vicario ad omnia, vicario episcopale per l'attività giuridica e amministrativa, vicario giudiziale del tribunale ordinario, direttore di uffici di cura, membro del collegio dei consultori, del consiglio presbiterale e del consiglio pastorale diocesano. «Per i vescovi di questa Chiesa di Albano - ha aggiunto Semeraro - è stato sempre collaboratore silenzioso, operoso e fedele e il suo metterci da parte, per fare crescere la comunità, coincide con quanto usiamo chiamare pastorale generativa. Perché si è generativi nella misura in cui si è anche pronti ad uscire».

## il convegno. Gesù e la Sindone, tra scienza e fede



La chiesa di San Lorenzo martire

L'appuntamento sarà centrato sulle domande che il sacro velo continua da tanti anni a suscitare

**S**abato prossimo, a partire dalle 15, la parrocchia di San Lorenzo martire, a Tor San Lorenzo ospiterà il convegno "Gesù e la sindone, tra storia, scienza e misteri", organizzato dalla stessa parrocchia insieme all'Ancri (Associazione nazionale insigniti dell'ordine al merito della Repubblica Italiana) e all'An-

(Associazione nazionale carabinieri). L'evento si focalizzerà sul mistero della Sindone e sulle tante domande che il sacro velo continua a suscitare in credenti e non credenti e vedrà gli interventi del parroco don David Oliviera, di Valtere Marrazzo, di Rita Libertini e della sindonologa Emanuela Marinelli, moderati da Daniele Libertini. «L'intento - spiega don David Oliviera - è di esplorare la storicità di Gesù e far conoscere la Sindone in tutti i suoi

aspetti: storico, scientifico e religioso. All'interno della chiesa, verrà esposta una copia a grandezza naturale della Sindone stessa e verranno affrontate le diverse problematiche esistenti: ancora oggi, su Gesù, la Sua morte e su questo telo che, per molti, è tuttora un mistero». Tra le questioni che faranno da sfondo al convegno vi sono alcune domande chiave: Gesù è veramente esistito? Come si è svolta la sua morte? È veramente lui l'uomo della Sindone? È questa è davvero il lenzuolo funebre di Gesù oppure si tratta di altro? I Vangeli

narrano fatti realmente accaduti oppure vogliono solo darci un significato recondito? «Le risposte - aggiunge don David - non sono secondarie perché coinvolgono profondamente la nostra vita. Questo legame tra Gesù, Sindone e Vangeli ha suggerito, quindi, alle relatrici di affiancare le più recenti ricerche scientifiche sul telo sindonico a un'indagine altrettanto scientifica e documentata sull'attendibilità dei fatti contenuti nei Vangeli riguardo alle ultime ore di Gesù e al telo sindonico». (Gio.Sal.)

## l'evento. Il fascino della storia lungo la via Francigena del sud

È stata presentata venerdì 15 marzo, al teatro Petrolini di Castel Gandolfo, la South Francigena Marathon, la prima camminata ludico motoria non competitiva di 42 km in programma il 28 aprile lungo la via Francigena del Sud. L'iniziativa è organizzata dalla associazione sportiva dilettantistica Italian Walking Tour e si articolerà in tre percorsi: la Marathon di 42 km, da Velletri a Roma, la Half Marathon di 22, da Velletri a Castel Gandolfo e la Family Marathon di 12 km da Nemi a Castel Gandolfo. L'evento coinvolge i territori di otto comuni (Velletri, Nemi, Rocca di Papa, Albano Laziale, Castel Gandolfo, Marino, Ciampino, Roma); tre parchi (il parco regionale dell'Appia antica, il parco archeologico dell'Appia antica e il parco regionale dei Castelli romani) e l'anfiteatro romano di Albano. «Viviamo in un luogo meraviglioso - ha detto Paolo Falsini, presidente di Italian Walking Tour - ricco di storia, cultura e tradizione». La South Francigena Marathon sarà anche occasione di accessibilità e inclusione: gli ultimi quattro chilometri, infatti, vedranno la partecipazione del comitato italiano associazioni Parkinson, e della onlus Parkinson giovanile Roma e di un gruppo di parkinsoniani.